

# Straniere, l'Imoco protesta «Tutta l'A1 via dall'Europa»

Volley, il presidente Garbellotto contro la riduzione del numero di non italiane  
«Ne ho discusso in [Legavolley](#), scegliere il taglio vanificherebbe il lavoro di anni»



Il presidente dell'Imoco Piero Garbellotto saluta Simone Lee al Palaverde

**di Mirco Cavallin**

► CONEGLIANO

«Toglieremo le squadre italiane dalle coppe europee della prossima stagione se le condizioni rimangono queste». Parole di Piero Garbellotto, presidente dell'Imoco e membro del consiglio di amministrazione di [Legavolley](#), che si è riunito ieri mattina. Motivo del contendere, come già da qualche tempo, è il numero delle atlete straniere in campo: la Fivb, Federazione Internazionale, vorrebbe ridurle da 4 a 3, ma è contraria in modo unanime la

presa di posizione di tutte le dodici compagini della serie A1. «Non comprendiamo le ragioni di questa proposta - rincara Garbellotto - dato che il nostro è considerato il campionato più bello del mondo e molte giocatrici dall'estero ambiscono a venire qui da noi per l'alto livello tecnico e agonistico. Se consideriamo solo le ultime tre Champions League, abbiamo sempre avuto una nostra squadra in finale di Champions (Busto e Conegliano sconfitte nel 2015 e 2017, Casalmaggiore campione nel

2016, ndr). Scegliere questa strada vorrebbe dire scendere di livello e vanificare il lavoro collettivo degli ultimi 5-6 anni».

Facendo l'avvocato del diavolo si potrebbe pensare che questa regola voglia favorire la crescita delle giocatrici nella prospettiva verso la maglia della nazionale. «Non è così - ribadisce Garbellotto - lo dicono i numeri: gli *starting six* della serie A1 finora hanno fatto registrare la presenza di 49 italiane su 84 posti (contando il libero), quindi la proporzione è

già di fatto quella che vuole la Fivb. Lo dice anche il ct della nazionale Mazzanti, secondo il quale avere un alto tasso tecnico con le straniere fa crescere anche le azzurre».

La rabbia dell'Imoco, ma anche di altre squadre impegnate nelle competizioni europee, è legata proprio ai doppi impegni di calendario e alla conseguente necessità di panchine lunghe e di qualità. Tutti i club di serie A1 hanno sottoscritto

un documento nel quale si impegnano a non disputare le competizioni continentali la prossima stagione, qualora la situazione non cambiasse.

«Inoltre – conclude il presidente gialloblu – saremo anche molto fermi nel respingere l'eventuale richiesta di riammissione al massimo campionato del Club Italia, perché vorrebbe dire assorbire troppe italiane nel mercato della A1.

Sarebbe una combinazione di regole micidiale. I nostri investimenti degli ultimi anni, i risultati agonistici, la partecipazione del pubblico e anche i benefici economici sul territorio ne risentirebbero certamente. L'Imoco non sarebbe prima in Italia e in Europa senza l'apporto, che è già equilibrato, di giocatrici straniere e italiane. Il giocattolo potrebbe rompersi».

